

CONFARTIGIANATO

«ECO INCENTIVI PER ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE»



«La trasformazione green genera opportunità per artigiani e Pmi». A dirlo è Marco Granelli, numero uno di Confartigianato - Marin a pag 11

MASSIMO GRANELLI, PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO: SERVONO RISORSE E INTERVENTI FISCALI PER I VIRTUOSI di Claudia Marin

«ECO INCENTIVI PER GLI ARTIGIANI E LE PMI»

COME LE PMI e le filiere artigiane possono ag-ganciare il treno della transizione ecologica?

«La trasformazione green genera nuove e innovative opportunità per il futuro di artigiani e piccoli imprenditori - spiega il Presidente di Confartigianato Marco Granelli -. A cominciare dagli artigiani delle costruzioni, alle prese con la riqualificazione e la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare, a quelli che si occupano di smaltimento e riciclo rifiuti: dalla plastica trasformata in tessuti di pile fino ai pneumatici fuori uso che diventano pannelli fonoassorbenti. Ma anche gli esperti di disinquinamento, i progettisti, gli installatori e manutentori di parchi, giardini e aree verdi, fino ai tecnici delle energie rinnovabili, e ai riciclatori dei rifiuti e ai rigeneratori di prodotti hi-tech in grado di dare una seconda vita ai nostri smartphone e ai nostri tablet».

La fase green dell'artigianato è già iniziata?

«Il 66% delle piccole imprese italiane sono da tempo impegnate in azioni 'green' finalizzate a ridurre l'impatto ambientale delle loro attività. Il Recovery Plan e il Ministero della Transizione ecologica rappresentano una grande opportunità per valorizzare questa propensione, rendendo i piccoli imprenditori protagonisti della 'rivoluzione verde'».

Cosa serve per sostenere una svolta epocale?

«La transizione ecologica significa soprattutto economia circolare per la quale sollecitiamo lo stanziamento di maggiori risorse anche per finanziare meccanismi fiscali premianti per le imprese circolari che recuperano e riciclano i propri rifiuti, incentivi in euro/tonnellate per la produzione di materie prime secondarie, adeguamento e ampliamento della rete di impianti di recupero di materia e energia, accelerazione dell'attuazione dei regolamenti di End of Waste per filiere strategiche. Misure di sostegno per le piccole imprese e riduzione degli oneri servono anche per favorire il passaggio ad un sistema agroalimentare sostenibile e per rigenerare l'offerta turistica italiana in chiave



green».

E sul capitolo delle rinnovabili che cosa serve?

«Su questo versante sosteniamo la necessità di una strategia che coinvolga piccole imprese e territori per realizzare numerosi impianti di piccole e medie dimensioni. Chiediamo la riforma degli oneri generali del sistema elettrico che pesano di più proprio sulle piccole imprese che consumano meno e la detraibilità fiscale collegata all'obbligo di prelevare una quota dei consumi da fonte rinnovabile».

Arriviamo alla riqualificazione energetica degli edifici.

«La Confederazione chiede di rendere stabili gli incentivi per le ristrutturazioni e la riqualificazione energetica degli edifici, la proroga a tutto il 2023 del superbonus 110%, la valorizzazione degli appalti a km0, incentivi per collaborazione tra enti di ricerca pubblici e micro e piccole imprese e per favorire le reti di imprese impegnate in attività di economia circolare e di transizione ecologica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

66%

è la quota di piccole imprese italiane che, secondo Massimo Granelli, presidente di Confartigiana, è da tempo impegnata in azioni finalizzate a ridurre l'impatto ambientale delle loro attività. Per

Confartigianato la transizione ecologica rappresenta nuove e innovative opportunità per il futuro degli artigiani e dei piccoli produttori, a cominciare dagli artigiani del settore costruzioni alle prese, per esempio, con li lavori di riqualificazione energetica degli edifici

LOCKDOWN

«Il 32% DELLE PMI A RISCHIO OPERATIVO»

Secondo Confartigianato dall'inizio della pandemia sono sparite 79 mila aziende. Il 15%



delle piccole e medie imprese ha perso il 50% del fatturato e il 32% è a rischio operativo. La manifattura italiana ha perso il 12% in un anno. «Ecco perché – sostiene l'associazione – non si può sbagliare la misura dei prossimi interventi»

